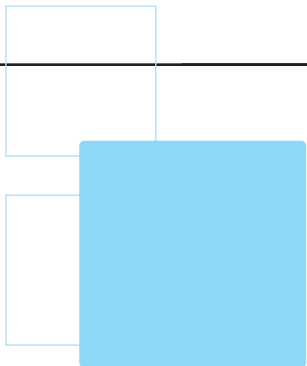


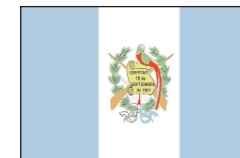


Diritti umani e assistenza umanitaria

manuale operativo



GUATEMALA



MAPPA

Caratteristiche geografiche:

Il Guatemala fa parte della regione Centro Americana, confina con il Mare dei Caraibi, tra l'Honduras ed il Belize, e l'Oceano Pacifico, tra El Salvador ed il Messico.

Il suo territorio è essenzialmente montagnoso ad eccezione del nord dove si trova una zona bassa e selvatica conosciuta come Petén.

Due sistemi montagnosi attraversano il Guatemala, quello della Sierra Madre e il sistema dei Cuchumatanes.

Il primo corre parallelo al Pacifico formando l'altipiano centrale,

sede della capitale Ciudad de Guatemala. Il Guatemala è la zona di maggiore concentrazione vulcanica di tutta l'America. I principali vulcani sono Tajumulco, 4220m, Santa María 3772m e l'Atitlán con 3537 m. Il fiume Pace segna il confine con El Salvador, mentre i fiumi Suchiate e Usumacinta, segnano la frontiera col Messico. Il fiume Polochic sfocia nel Lago Izábal che a sua volta va a finire nell'Atlantico per mezzo del fiume Dulce.

Clima:

Sul litorale pacifico domina un clima tropicale, con temperature che si aggirano intorno ai 38°C. L'alta umidità diminuisce di poco durante la stagione asciutta.

Il clima è umido e freddo durante la stagione delle piogge e mite durante la stagione asciutta (ottobre a maggio).

Area Totale:

108.890 Km², di cui superficie arabile 12% e foreste 54%.

Caratteristiche demografiche:

Popolazione: 12,639,939 a abitanti (Luglio 2000 st.)

Età della popolazione: 0-14 anni: 42%; 15-64 anni: 54%; 65 anni in poi: 4%

Tasso di crescita della popolazione: 2.63% (2000 st.)

Tasso di natalità: 35.05 nascite/1,000 abitanti (2000 st.)

Tasso di mortalità: 6.92 morti/1,000 abitanti (2000 st.)

Rapporto sessi: 1.01 uomini/donna (2000 st.)

Mortalità infantile: 47.03 morti/1,000 nascite (2000 st.)

Aspettativa di vita: 66.18 anni

Tasso di fertilità: 4.66 bambini/donna (2000 st.)

Alfabetismo: 55.6% (età 15 anni in poi)

Lingua ufficiale: Spagnolo

Altre lingue: 22 idiomi di origine Maya, Garifuna e Xinca (i quattro più parlati sono: il K'iche', Q'eqchi', il Mam ed il Kaqchikel)

Gruppi etnici: 23 gruppi etnici, 21 di origine Maya, e due di origine Xinca e Garifuna. E' il Paese con la più elevata percentuale di popolazione indigena in America Latina, più del 60 % della popolazione totale, 43% Amerindi, 2% altri. Il 95% della popolazione nei dipartimenti degli altipiani è di origine Maya.

Religione: Cattolica, Protestante, Maya.

Moneta: Quetzal (1 Quetzal = 7.8 USD)

Economia:

L'economia del Guatemala rimane tuttora basata essenzialmente sull'agricoltura. Principale coltura per l'esportazione è il caffè. L'abbondante patrimonio forestale, ricco di essenze pregiate (mogano, cedro), fornisce oltre a legname d'opera (7 milioni di m³) anche chicle e chinchona.

Il sottosuolo è ricco di petrolio, zinco, piombo e nichel. Il terreno è fertile benché un terzo del Paese sia oggi disabitato e poco coltivato. La capitale è sede dell'attività industriale (tessili, carta, prodotti farmaceutici) e cuore della vita economica. I porti principali sono Puerto Barrios e San Tomas de Castilla, sull'Atlantico e San José e Champerico, sul Pacifico.

PIL: US\$47.9 miliardi (1999 st.)

PIL - tasso di crescita reale: 3.5% (1999 st.)

PIL - pro capite: US\$3,900 (1999 st.)

PIL - composizione per settore: agricoltura: 23%; industria: 20%; servizi: 57% (1999 st.)

Popolazione sotto la soglia di povertà: 75%

Tasso di inflazione (prezzi ai consumatori): 6.8% (1999 st.)

Forza lavoro: 3.32 milioni (1997 st.)

Forza lavoro - per settore: agricoltura 50%, industria 15%, servizi 35% (1999 st.)

Tasso di disoccupazione: 7.5% (1999 st.)

Esportazioni: US\$2.4 miliardi (f.o.b., 1999)

Esportazioni - Prodotti: caffè, zucchero, banane, frutti vegetali, carne, confezioni, petrolio, elettricità

Esportazioni a: US 48%, El Salvador 10%, Honduras 6%, Germania 5%, Costa Rica 4% (1997)

Importazioni: US\$4.5 miliardi (c.i.f., 1999)

Importazioni - Prodotti: combustibili, macchinario ed attrezzatura di trasporto, grano, fertilizzanti, elettricità, materiali di costruzione

Importazioni da: US 46%, Messico 13%, El Salvador 5%, Venezuela 5%, Giappone 4% (1997)

Debito estero: US\$4.4 miliardi (1998 st.)

Aiuti economici - recipiente: US\$212 milioni (1995)

Spesa militare: US\$124 milioni (1998)

Spesa militare sul PIL: 0.7% (1998)

Sistema politico-amministrativo:

Il Guatemala è una repubblica democratica con amministrazione centralizzata.

La costituzione del 1985, successivamente emendata nel 1993, prevede un sistema elettorale a suffragio universale del presidente ed un congresso unicamerale.

Il Presidente è eletto per 4 anni con unico mandato.

Se nessuno dei candidati ottiene la maggioranza dei voti, si ricorre ad un secondo turno. Il Consiglio dei Ministri è nominato dal Presidente.

Divisione Amministrativa: 22 Dipartimenti.

Le ultime elezioni presidenziali risalgono al Novembre del 1999, quando è stato eletto con il 68% dei voti il candidato dell' FRG (Frente Revolucionario Guatemalteco), Alfonso Portillo, che ha assunto funzioni dal 14 Gennaio 2000. Solo il 44% della popolazione legalmente registrata ha partecipato alle elezioni.

I membri del Congresso sono 113 e sono eletti con voto popolare ogni 4 anni.

Nelle ultime elezioni politiche del Novembre 2000, l'FRG ha ottenuto la maggioranza al Congresso con 63 membri su 113. Attualmente Presidente del Congresso e ,al tempo stesso, segretario generale dell'FRG è il Generale Efraim Rios Montt. I recenti risultati elettorali hanno coinvolto 13 partiti: 63 seggi sono stati assegnati al FRG, 37 al PAN e 9 alla New Alliance Coalition (di cui fa parte l'URNG).

L'FRG ha vinto anche le elezioni amministrative ottenendo la maggioranza dei consensi in 153 comuni su 331. I sindaci restano in carica per 4 anni.

Ogni 5 anni il Congresso elegge tra i suoi membri l'Ombudsman per i diritti umani, cui compito principale è di monitorare il rispetto dei diritti previsti nella costituzione.

2. CRONOLOGIA:

1821: Il 15 Settembre viene dichiarata l'indipendenza dalla Spagna.

1952: Il Presidente Guatemalteco Jacobo Arbenz Guzman sostiene una legge sulla riforma agraria per distribuire la terra ai campesinos. La United Fruit Company è il maggiore possidente terriero in Guatemala.

1954: Colpo di stato appoggiato da mercenari al servizio della CIA. Arbenz è rimosso e la riforma agraria viene interrotta.

Da questo momento un'alleanza tra l'ala conservatrice militare e il settore privato mantiene il controllo sui successivi governi con il sostegno economico e militare degli Stati Uniti.

1962: Nasce la FAR (Fuerzas Armadas Rebeldes)

1966: Si costituiscono i primi gruppi paramilitari.

1974-1978: Il governo del Generale Kjell Laugerud Garcia concede una limitata apertura verso la democrazia. Crescono i movimenti per il rispetto dei diritti umani e la riforma agraria.

1981-1983: Durante i governi del Generale Romeo Lucas Garcia (78-82), eletto dal Congresso, e del Generale Efraim Rios Montt (82-83), che ottiene il potere con un colpo di stato, i militari iniziano una campagna di terrore. 100.000 persone vengono uccise e aumenta il numero dei desaparecidos.

In questi anni il fenomeno degli sfollati interni e rifugiati si acuisce. I militari iniziano una campagna di deforestazione per rimuovere copertura ai guerrilleros.

1982: 4 gruppi di guerriglia si uniscono per formare l'Unidad Revolucionaria Nacional de Guatemala (URNG).

1983: Il Gen. Oscar Mejia Victores sale al potere con un colpo di stato ed avvia il programma dei " model villages" attuato attraverso il dislocamento forzato dei contadini .

1984: L'URNG perde terreno e vede allontanarsi la speranza di una vittoria militare. I villaggi sono sottoposti ad un'intensa militarizzazione con la creazione dei PAC (Patrullas de Defensa Civil). Nel frattempo con l'avallo degli USA, Mejia Victores inizia un processo di normalizzazione delle istituzioni. I partiti

politici che appoggiano i militari sono legalizzati e sono indette le elezioni.

1985: Con la vittoria alle elezioni presidenziali del democratico cristiano Vinicio Cerezo, avviene il ritorno allo stato di diritto. Viene emanata una nuova costituzione, vengono costituiti una corte Costituzionale e un consiglio elettorale supremo, inoltre, istituisce la figura dell'Ombudsman per i diritti umani.

1988: Due golpe dei militari falliscono.

1991: Jorge Serrano del MAS (Movimiento de Accion solidaria) vince le elezioni. Si tratta del primo avvicendamento democratico. Iniziano i negoziati per un accordo di pace tra governo e URNG.

1992: Rigoberta Menchu vince il Nobel per la Pace.

1993: Serrano tenta di instaurare una dittatura. Il tentativo fallisce e viene sostituito con incarico ad interim da Ramiro Leon di Carpio, Ombudsman per i diritti umani.

1994: I negoziati per la pace riprendono sotto l'egida delle Nazioni Unite. Governo e URNG firmano l'accordo sui diritti umani.

1996: Firma degli accordi di pace.

In Gennaio viene eletto Presidente Alvaro Arzu, ex sindaco della capitale, del PAN (Partido de Avanzada Nacional), partito che detiene la maggioranza al congresso (43 su 80 deputati).

1998: Il 26 Aprile, esattamente due giorni dopo la pubblicazione dell'indagine " Nunca mas", il vescovo Gerardi, direttore dell'Ufficio per i diritti umani dell'Arcivescovado viene assassinato. L'Uragano Mitch colpisce la regione centro americana. In Guatemala causa 250 vittime, mentre danni alle infrastrutture ed alle coltivazioni causano perdite per circa 550 milioni di USD.

2000: Portillo dell'FRG vince le elezioni presidenziali.

2001: In Settembre un'ondata di siccità causa una crisi alimentare nella regione Centroamericana. In Guatemala il dipartimento più danneggiato è quello di Chiquimula.

2001: Il 9 Giugno viene emanata la sentenza di condanna per i responsabili dell'omicidio Gerardi.

3. ATTORI PRESENTI

L'Esercito

L'esercito guatemalteco è stato indicato nel rapporto prodotto dall' Arcivescovado come "il responsabile del 90% delle morti, sparizioni e dislocamento forzato, perpetuati anche attraverso il reclutamento forzato di migliaia di civili nelle PAC (Patrullas Armadas Civiles). Alla firma degli accordi, le statistiche ufficiali contavano 46.000 militari. A seguito del disarmo il numero è sceso intorno a 30.000 unità.

La guerriglia

La guerriglia compare in Guatemala verso il 1960 con azioni armate condotte da gruppi denominati Forze Armate Ribelli (Fuerzas Armadas Rebeldes). Essi si alleano con le forze già in resistenza del Partito Guatemalteco del Lavoro (PGT-Partito Comunista) e sviluppano azioni attive fino al 1967.

Da questo momento lo scatenamento della contro-guerriglia da parte dell'esercito, ma anche divisioni di tipo ideologico e politico all'interno della guerriglia, determinano la sconfitta del movimento insurrezionale.

Verso la fine degli anni Settanta il governo si trova di fronte ad un esercito guerrigliero costituito da oltre 6 mila uomini armati ed inizia a temere una sollevazione di massa che coinvolga una parte notevole della popolazione delle campagne. Scatena quindi una grande repressione militare. I gruppi guerriglieri sono duramente colpiti e devono ridimensionare drasticamente la loro attività, senza tuttavia patire sconfitte decisive.

Le difficili condizioni favoriscono un processo di avvicinamento tra le forze della guerriglia, finché il 25 gennaio 1982 i quattro gruppi sottoscrivono un patto d'azione militare e politico, costituendo l'URNG. Dei componenti, l'ORPA (Organizacion del Pueblo en Armas) di Gaspar Ilom e soprattutto l'EGP (Esercito Guerrillero de los Pobres) di Rolando Morán forniscono il grosso della forza, mentre ad un livello più modesto rimangono le FAR di Pablo Monsanto

ed il PGT (Partido Guatemalteco del Trabajo) di Carlos González. La guerriglia guatemalteca non ha mai avuto la forza militare di avviare campagne come l'FMLN salvadoregno, e quindi di creare zone liberate. Tuttavia la sua forza politica è continuamente cresciuta dopo l'avvio del dialogo per la pace all'inizio 1990.

Associazioni Civili di Opposizione

GAM: Grupo de Apoyo Mutuo, formata da parenti delle vittime nel 1984.

CUC: Comité de Unidad Campesina.

CONAVIGUA: Coordinadora Nacional de Viudas de Guatemala

CERJ: Consejo de Comunidades Etnicas Runujel-Junan

UASP: Unidad de Acción Sindical y Popular. Fondato nel 1987 diventa il punto di riferimento per opposizione alla repressione e la promozione delle riforme economiche e sociali.

CPR: Comunidades de Poblacion en Resistencia . 10.000 sfollati interni si organizzano agli inizi degli anni '90 in CPR per denunciare le campagne di terrore portate avanti dall'esercito nel nord del paese.

CONIC: Consejo de Organizaciones y Naciones Indigenas del Continente che si stacca dal CUC.

FAMDEGUA: Familiares de Detenidos Desaparecidos de Guatemala

COPMAGUA: Coordinadora de Organizaciones del Pueblo Maya de Guatemala

CONDEG: Coordinadora Nacional de Desplazados de Guatemala

Tutte queste associazioni hanno beneficiato del sostegno delle organizzazioni internazionali di difesa dei diritti umani e delle ONG.

Istituzioni Nazionali per la Pace

CNR: Comision Nacional de Reconciliacion

La CNR è stata creata in base agli accordi di Esquipulas II del 1987, ed era formata da un delegato ufficiale, da un rappresen-

tante dei partiti politici esistenti, da un cittadino di spicco all'interno della comunità di provenienza e da un delegato della Conferenza Episcopale Guatemalteca (CEG). A partire dal 1992 l'influenza del CNR è diminuita notevolmente, fin quando nel 1993 il governo ha deciso di scioglierla. Il suo ruolo è stato quello di facilitare il dialogo tra le parti, come avvenne nel 1987, quando organizzò il primo incontro ufficiale tra l'URNG ed il governo.

Comision de la Paz (COPAZ)

Commissione del governo, creata durante la Presidenza di Leon, inizialmente presieduta da Hector Rosada Granados, un sociologo molto vicino agli ambienti militari.

ONU – MINUGUA

Minugua è la missione permanente delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani in Guatemala

È stata creata nel 1994 ed è dotata di 13 uffici operativi a livello nazionale ed uno staff di 400 persone. Il mandato principale consiste nel verificare le violazioni dei diritti umani; monitorare l'operato delle istituzioni statali riguardo queste violazioni; condurre campagne di sensibilizzazione e di educazione; offrire appoggio istituzionale alle organizzazioni dei diritti umani già esistenti; emanare raccomandazioni per promuovere il completo rispetto dei diritti umani.

Il mandato di MINUGUA è stato esteso due volte: per verificare le clausole sui diritti umani delle popolazioni indigene ed in seguito per monitorare la realizzazione di tutti gli accordi.

"Comision para el esclarecimiento historico" - CEH

Per mancanza di fondi, la CEH inizia il suo lavoro con 7 mesi di ritardo rispetto a quanto previsto negli Accordi di Pace. La direzione della commissione è affidata a tre funzionari. Il budget in dota-

zione permette l'avvio di 4 uffici con uno staff di 60 persone. La Commissione è articolata in due divisioni – una per investigare le violazioni avvenute durante la guerra e l'altra per la memoria storica. Nel Febbraio 1999 la Commissione pubblica un rapporto sul conflitto interno intitolato “ Guatemala: La memoria del Silenzio” in cui si rivela che le forze militari governative sono state responsabili del 93 % delle violazioni di diritti umani perpetuate. Il rapporto denuncia inoltre la responsabilità diretta del governo in atti di genocidio nei confronti della comunità Maya. Le forze della guerriglia sono invece dichiarate responsabili del 3% delle violenze commesse.

4. GLI ACCORDI DI PACE

- 1960:** Scoppia la guerra civile in Guatemala che finisce formalmente nel Dicembre del 1996 con la firma degli accordi di pace. La guerra ha causato circa 180.000 vittime, 40.000 desaparecidos, la distruzione di 400 villaggi, 100.000 rifugiati in Messico, 1 milioni di sfollati interni.
- 1983:** Nasce il Gruppo di Contadora, di cui fanno parte Messico, Venezuela, Colombia e Panama, con l'obiettivo di porre fine ai conflitti in El Salvador, Nicaragua e Guatemala ed evitando così una destabilizzazione dell'area. Grazie a questa iniziativa, nello stesso anno, i Ministri degli Affari Esteri dei paesi Centro Americani adottano un Documento degli Obiettivi, in cui si dichiara tra l'altro, l'intenzione di promuovere l'affermarsi della democrazia e di porre termine ai conflitti armati.
- 1984:** Un secondo documento promosso dal gruppo di Contadora sulla pace e co-operazione in Centro America non riesce ad ottenere l'approvazione di tutti i paesi coinvolti. L'iniziativa naufraga.
- 1986-1987:** Dalle ceneri del Gruppo di Contadora nasce il

Processo di Esquipulas, promosso dal Presidente della Costa Rica con il sostegno del Presidente del Guatemala Vinicio Cerezo Arevalo.

- 1986:** Esquipulas I , primo Summit dei Presidenti Centro Americani.
- 1987, 7 Agosto:** L'accordo di Esquipulas II viene firmato a Città del Guatemala dai cinque Presidenti Centro Americani. L'accordo prevede misure per promuovere la riconciliazione nazionale, la democratizzazione, libere elezioni, i negoziati per il controllo delle armi e pone le basi per una verifica internazionale delle procedure e un'agenda per l'attuazione delle misure stesse. Secondo i termini dell'accordo, viene dichiarata un'amnistia e si costituisce il CNR (Commissione Nazionale di Riconciliazione). Un primo contatto tra l'URNG ed il governo avviene ufficialmente in Spagna, ma le condizioni poste da entrambe le parti impediscono di procedere nel dialogo.
- 1988:** L'URNG incontra il CNR per la prima volta in Costa Rica.
- 1989:** Con il sostegno della Chiesa Cattolica e della Lutheran World Federation (LWF) si tengono diversi incontri tra l'URNG e il CNR alla presenza delle Nazioni Unite in qualità di osservatore.
- 1990:** Il governo nomina un suo rappresentante nel CNR. All'interno di questo, il Vescovo di Zacapa, Mosignor. Rodolfo Quezada Torno è invitato a ricoprire il ruolo di “conciliatore” ufficiale mentre il Segretario Generale dell'ONU riceve l'offerta di operare in qualità di osservatore. L'URNG incontra membri del CNR in Norvegia. Si firmano gli Accordi di Oslo che stabiliscono i termini per facilitare il dialogo tra l'URNG ed il governo, confermando il mandato del CNR come conciliatore e dell'ONU come responsabile del monitoraggio del processo di pace. Si stabiliscono inoltre piani per una serie di consultazioni tra l'URNG ed un insieme di organizzazioni civili e politiche. Da questa serie di incontri nasceranno diversi accordi miranti al perseguimento della pace attraverso mezzi politici.

1991: Il 26 Aprile viene firmato il primo degli accordi di pace, noto come l'Accordo del Messico.

Le parti stabiliscono un'agenda per i negoziati.

1991: Il 25 Luglio viene stipulato l'Accordo di Queretaro, che identifica il significato e le implicazioni di un regime democratico.

1993: Dopo un periodo di stallo i negoziati riprendono sotto il Presidente Leon Carpio. Il CNR viene sciolto, la figura del conciliatore cessa di esistere mentre il proseguimento dei negoziati viene affidato alla Commissione Governativa per la Pace (COPAZ), sotto la guida del sociologo Hector Rosada Granados.

1994: Il processo di pace subisce una svolta grazie all'intervento delle Nazioni Unite, intervento che si prolungherà fino al 1996.

1994: I nuovi accordi di città del Messico e di Oslo portano alla nascita dell'Assemblea della Società Civile (ASC) che si assumerà il compito di emanare raccomandazioni e di ratificare tutti gli accordi e l'istituzione di MINUGUA, agenzia delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani. Colombia, Messico, Norvegia, Spagna, USA e Venezuela diventano garanti del processo di pace.

Vengono inoltre firmati i seguenti accordi:

1. L'Accordo sui Diritti Umani (Città del Messico, 29 Marzo 1994) significativo non tanto per le enunciazioni di principio dei diritti umani ma per la formalizzazione di una missione ONU, rappresentativa di tutta la comunità internazionale, sul territorio.

2. L'Accordo sul reinsediamento delle popolazioni sfollate a seguito del conflitto armato (Oslo, 17 Giugno 1994)

3. L'Accordo per la costituzione di una commissione che chiarifichi le violazioni dei diritti umani e gli atti di violenza, che hanno causato la sofferenza della popolazione Guatemalteca (Oslo 23 Giugno 1994).

1995: Il 31 Marzo in Messico viene firmato l'accordo sull'identità e sui diritti delle popolazioni indigene.

L'accordo impegna i firmatari a riconoscere l'identità delle popolazioni indigene, ad eliminare la loro discriminazione, a garantire i loro diritti civili, culturali, politici, sociali ed economici. L'accordo stabilisce inoltre la creazione di cinque commissioni: tre, composte da rappresentanti di governo ed associazioni indigene, con l'incarico di formulare proposte sulla riforma del sistema educativo, politico e sui diritti degli indigeni alla terra, ed altre due con l'incarico di accordare lo stato di lingua ufficiale agli idiomi indigeni e di definire e conservare le aree sacre.

E' un accordo unico per l'America Latina.

1996: Il 29 Dicembre a Città del Guatemala si firmano gli accordi di pace definitivi.

Gli accordi sono:

1. L'Accordo sugli aspetti socio-economici e la situazione agraria

2. L'Accordo sul rafforzamento del potere civile ed il ruolo delle forze armate in una società democratica.

Con questo accordo le funzioni delle forze armate si riducono principalmente alla difesa delle frontiere e dell'integrità del territorio guatemalteco.

L'accordo prevede l'eliminazione dei gruppi paramilitari e la riduzione delle spese militari di un terzo e, parallelamente, la creazione di un nuovo corpo di polizia per garantire la sicurezza dei cittadini. Inoltre individua le riforme da apportare al sistema giudiziario per eliminare le impunità.

3. L'Accordo sul cessate il fuoco definitivo

4. L'Accordo sulle riforme costituzionali ed il sistema elettorale

5. L'Accordo per l'integrazione legale dell'URNG.

Da questo accordo nasce la legge per la Conciliazione Nazionale che costituisce la base legale di tale integrazione. Sono previste inoltre commissioni miste governo/URNG per facilitare la realizzazione di progetti d'integrazione.

6. L'Accordo sull'attuazione, il rispetto e la verifica dell'agenda degli accordi di pace.

7. L'Accordo per una pace duratura e stabile.

2001: Il 12 Dicembre , quarto anniversario della firma degli accordi di pace, il presidente Alfonso Portillo ha presentato una nuova agenda per l'attuazione degli accordi di pace.

Dal 1997 al 2000 sono stati rispettati solo il 36% degli impegni: dei 170 impegni assunti dal governo solo 62 sono stati onorati. Ad oggi si è proceduto alla smilitarizzazione dello Stato e della società, che ha determinato una riduzione delle pattuglie civili e militari certificata da MINUGUA nella misura del 33% degli effettivi militari dell'esercito e delle spese militari; è stato garantito maggior pluralismo politico ed ideologico, aspetto che si è consolidato con l'iscrizione dell'URNNG come partito politico; sono emersi nuovi protagonisti sociali quali gli indigeni e le donne. Manca tuttavia la riforma del sistema giudiziario, del sistema elettorale e dei partiti politici, del sistema fiscale, delle politiche sociali di sviluppo rurale del sistema militare, di sicurezza e di intelligence.

Non è stato parimenti elaborato un piano per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni in stato di precarietà come sfollati e smobilitati e non c'è stato il pieno riconoscimento di una realtà multi-etnica pluriculturale e multilingue all'interno della società guatemalteca.

5. SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Informazioni generali

L'ultimo rapporto di MINUGUA sui diritti umani, che copre il periodo da Luglio 2000 a Giugno 2001, evidenzia come persistono due grandi problemi: l'impunità e la sussistenza di strutture ereditate dal conflitto armato.

In tutto riferendosi al periodo in questione sono stati registrati 4.821 casi di violazione dei diritti umani.

La Policia Nacional Civil è responsabile della maggior parte dei linciaggi e dell'uso arbitrario della forza.

Le violazioni avvengono in maggior numero nelle aree del Paese dove il conflitto armato è stato più intenso ed il tessuto sociale è stato distrutto. Inoltre l'assenza di una politica per prevenire queste violazioni e combatterle, facilita l'esecuzione in maniera pianificata delle violazioni anche verso autorità ed operatori della giustizia, attivisti dei diritti umani, giornalisti e politici.

La mancanza di chiarezza sulle violenze perpetuate, e la loro impunità, fa pensare che molti siano legati a personaggi e pratiche legati al passato.

Esiste inoltre il fenomeno di investigazioni parallele con la partecipazione dei servizi di intelligence che contribuiscono a sviare le indagini.

La sentenza del caso Girardi è stata considerata un passo avanti nel processo di rafforzamento dello stato di diritto e della lotta contro l'impunità. Resta da evidenziare che le violazioni sono per lo più frutto di una situazione non superata del conflitto interno e quindi strettamente legato con la realizzazione o meno degli accordi di pace.

Le raccomandazioni di MINUGUA sono di creare un Consiglio sulla sicurezza, la dissoluzione dello Stato Maggiore del Presidente, una nuova dottrina militare, la creazione di un Dipartimento dei servizi segreti all'interno del Ministero della Gobernacion. Mentre in materia legislativa le riforme più urgenti sono: l'introduzione del servizio civile, la riforma della legge costitutiva dell'esercito, il progetto di legge sui partiti politici ed il processo legislativo, e la riforma della legge sulle armi e munizioni.

Violazione al diritto alla vita e all'integrità personale

Il diritto alla vita gioca un ruolo di centrale importanza nel sistema dei diritti umani.

Una delle situazioni più serie che hanno inciso sul diritto alla vita durante gli ultimi anni sono stati i linciaggi o i tentativi di linciaggi. Questa forma di violenza selvaggia e crudele ha un' importante rela-

zione con le condizioni di vita dure che caratterizzano le zone più colpite dallo stesso fenomeno.

A maggior parte dei casi – tra l'85% e il 90%- sono stati registrati in aree rurali, laddove si registrano i più bassi livelli di reddito e dove il conflitto ha arrecato i danni più gravi.

La mancanza di una risposta efficace da parte dell'Amministrazione della giustizia ha avuto come effetto quello di trasmettere alla popolazione la sensazione che la "giustizia privata" fosse una risposta accettabile laddove assente la presenza dello Stato.

Dal 1996, quando questa pratica è diventata particolarmente frequente, fino alla metà del 2000, MINUGUA ha registrato 310 linciaggi o tentativi di linciaggio.

Generalmente la vittima è torturata prima della sua esecuzione al fine di farle confessare il crimine e di estorcerle i nomi di eventuali complici. Il linciaggio è una esecuzione pubblica alla quale partecipano centinaia di persone. La risposta dello Stato di fronte a queste reiterate violazioni del diritto alla vita sono state assolutamente insufficienti.

Nonostante la durata e l'intensità di queste pratiche, fino a poco tempo fa non si aveva notizia di alcuna misura da parte delle autorità nazionali per combattere tale tipo di crimine.

Rapporti di MINUGUA e di altre fonti, relativi agli ultimi anni, hanno individuato la responsabilità di membri della Polizia Nazionale e dell'Esercito nella morte di persone come risultato di un comportamento inumano nell'esecuzioni di arresti e perseguzioni.

Diritti dell'infanzia

I bambini di strada del Guatemala affrontano giornalmente maltrattamenti, furti e molestie sessuali. Altri tipi di crimini come, l'assassinio e la tortura, sono diminuiti dall'inizio degli anni '90 ma tuttora si verificano.

Le forze di polizia dedicano poche delle loro risorse alla lotta contro questo tipo di reato, spesso perché coinvolti in prima persona nell'esecuzione di tali reati. Al contrario, le forze dell'ordine agiscono con estrema e spesso ingiustificata severità nei confronti

dei bambini di strada che sono arrestati e rinchiusi arbitrariamente, a volte soltanto per essere senza casa.

I giovani guatemaltechi nella detenzione non ricevono riabilitazione espressiva, formazione, trattamento psicologico o formazione professionale; vengono rinchiusi e ammassati in condizioni disumane nelle carceri del Paese, ricevendo da parte delle guardie carcerarie un trattamento in aperto contrasto con tutti gli accordi internazionali sulla tutela dei diritti dell'uomo.

Diritti delle donne

Nel 2000 si sono registrati un gran numero di violenze perpetrate a danno delle donne. In particolare hanno assunto una rilevanza particolare le violenze dirette alle donne socialmente e politicamente impegnate nella difesa dei propri diritti. Nella maggioranza le donne sono vittime di violenze sessuali che in caso di resistenza sfociano nell'omicidio.

L'Autorità Giudiziaria ha riconosciuto che i delitti sessuali raggiungono l'11% dei fatti delittuosi di maggior frequenza, con una media di due casi ogni tre giorni.

E' opportuno rilevare che le alcune donne hanno giocato un ruolo decisivo nella costruzione di spazi democratici e nella difesa dei diritti umani in Guatemala.

Il movimento delle donne è una delle forze che maggiormente ha fatto sentire la propria presenza, esponendosi in tal modo ad atti di rappresaglia. Grazie all'implementazione di un sistema efficiente per la raccolta delle denunce è oggi possibile calcolare con una certa approssimazione i casi di violenza perpetrati a danno delle donne.

Per esempio nel 1999 sono stati denunciati approssimativamente 5000 casi di violenza contro donne e bambine di cui 3484 perpetrati all'interno del contesto familiare.

Un rilievo particolare assume la condizione della donna indigena all'interno della società guatemalteca. Secondo dati del 1997 sono circa 2.700.000 le donne indigene in Guatemala; non esiste alcun contesto nella realtà guatemalteca in cui le donne indigene non vivano i maggiori livelli di discriminazione, marginalizzazione e

povertà. In alcune regioni del Paese l'analfabetismo tra le donne indigene raggiunge l'87,5%.

La questione indigena ed agraria

I diritti delle popolazioni indigene del Guatemala, che compongono circa la metà della popolazione totale, sono stati oggetti di una crescente attenzione nel corso degli ultimi anni.

La popolazione Maya, il gruppo più rilevate in termini numerici, include le seguenti comunità linguistiche: Achi', Akateco, Awakateco, Ch'orti', Chuj, Itza, Ixil, Popti', Q'anjob'al, Kaqchikel, K'iche', Mam, Mopan, Poqomam, Pocomchi', Q'eqchi', Sakapulteko, Sipakapense, Tektiteko, Tz'utujil, and Uspanteco.

In Guatemala il 65 % della popolazione vive in aree rurali e di questi il 52% sono indigeni. Il numero totale di vittime di violenza politica durante il conflitto è stato stimato in circa 200.000 persone, di cui la maggior parte erano guatemaltechi di origine Maya.

Proprio perché la gran parte degli indigeni è costituita da contadini poveri che coltivano minuscole proprietà dette "minifundios" oppure da braccianti agricoli si può affermare che la questione indigena in Guatemala è preminentemente una questione agraria. Il comparto agricolo impegna il 51% della popolazione attiva ed è caratterizzato da enormi speculazioni che si radicalizzano sempre di più.

Si calcola infatti che il 2,2% dei proprietari terrieri possieda il 65,49% della terra coltivabile, mentre l'89,8% dei contadini ne possiede solo il 2,29%.

Sulla costa del Pacifico si estendono grandi fattorie (fincas), con piantagioni di canna da zucchero e di cotone, mentre più all'interno vi sono le piantagioni di caffè. Parte dei contadini che le lavorano sono stanziali e vengono detti "colonos"; in cambio delle prestazioni ricevono in usufrutto un piccolo pezzo di terra da coltivare ed alcuni vantaggi in natura, come una misera abitazione.

La maggior parte del lavoro nelle stagioni dei raccolti viene però svolta da un esercito di braccianti reclutati all'interno del paese, per lo più nelle regioni dell'altopiano occidentale.

Sono in massima parte indigeni che possiedono piccole porzioni

di terra del tutto insufficienti per fare fronte alle più elementari esigenze di vita. Essi sono perciò costretti a spostarsi ogni anno verso le grandi fincas, dove sono sfruttati in condizioni di tale gravosità da avere connotazioni medioevali.

Questa situazione costituisce il punto cruciale della questione sociale guatemalteca ed al tempo stesso rappresenta uno dei principali freni per il decollo dello sviluppo industriale del paese. Nella storia recente gli indigeni non hanno accettato la loro sorte con passività e fatalismo.

Fra le cause principali della guerra in Guatemala vi sono quindi l'appropriazione delle migliori terre da parte di gruppi di potere e il mancato riconoscimento dell'identità dei popoli indigeni.

Negli ultimi decenni si sono sviluppate forme di lotta organizzata che hanno dato vita a organizzazioni contadine e cooperative autonome, scioperi ed occupazioni di grandi fincas.

Anche con il ritorno del governo civile a partire dall'inizio del 1996 viene confermata ulteriormente la volontà del ceto dei proprietari terrieri di non concedere nulla del loro strapotere economico.

Si denuncia che in Guatemala su 10,8 milioni di ettari di terra esistente solo 5,2 milioni sono considerati coltivabili, ma in effetti 2,4 milioni di ettari sono lasciati inattivi dai latifondisti.

Inoltre i 5,6 milioni di ettari considerati non fertili possono essere in buona parte recuperati per determinati tipi di coltivazione.

Le rivendicazioni delle organizzazioni riunite nel Coordinamento Nazionale delle Organizzazioni Contadine si sono concretizzate in programmi di richieste organiche.

Chiedono che siano concessi ai contadini le grandi estensioni di terreno, considerato improduttivo, per creare cooperative agricole che lavorino per il mercato interno ed elevino nello stesso tempo il reddito disponibile in modo da incrementare i consumi.

Aspetti fondamentali sono il riconoscimento alle comunità contadine ed indigene della proprietà legittima delle terre da loro storicamente coltivate e dalle quali sono state espropriate per non possedere titoli legali di proprietà, e l'assegnazione di lotti di terreni di proprietà statale o privata quando non proficuamente utilizzate.

Gli sfollati interni

Già nel 1983, la Conferenza Episcopale della Chiesa Cattolica calcolava che più di un milione di guatemaltechi erano stati costretti ad abbandonare le proprie case.

In ogni caso, un enorme numero di guatemaltechi, in special modo contadini indigeni dell'Altopiano, hanno abbandonato volontariamente o involontariamente le proprie terre, e si sono trasferiti in strutture amministrative dal governo. Alcune di queste strutture sono state create in grandi città come Chimaltenango, mentre la maggior parte sono state localizzate in luoghi isolati, controllati e amministrati dalle truppe dell'esercito governativo. Alcuni di questi soggetti hanno deciso autonomamente di trasferirsi all'interno dei campi con lo scopo di sfuggire alle violenze della guerra, mentre altri sono stati costretti con la forza ad abbandonare le proprie coltivazioni.

6. Priorità in termini di diritti umani

La presenza di MOVIMONDO in Guatemala risale al Novembre del 1991, quando l'organizzazione intraprende una serie di azioni in congiunto con organizzazioni non governative nazionali (ASEDE-COINDE) i cui beneficiari sono le vittime del conflitto armato interno ed in particolare le popolazioni sfollate.

Fino al 2001, la presenza di MOVIMONDO in Guatemala è stata caratterizzata da interventi di appoggio alle popolazioni vulnerabili nei Dipartimenti di Alta Verapaz, Quiché, Petén ed Escuintla. L'associazione ha focalizzato i suoi interventi sui gruppi vulnerabili come i disabili, le donne, gli sfollati e recentemente vittime della tortura. Nel 1993, MOVIMONDO, insieme all'Agenzia per la Ricerca e lo Sviluppo della Regione Umbria, promuove uno studio con l'obiettivo di identificare due aree geografiche di intervento, a partire dagli indicatori di sviluppo sociale e dove potesse essere implementare metodologie partecipative. Vengono quindi identificate le zone di Uspantán e Yalpamech come centri d'intervento.

Nel 1994 MOVIMONDO apre un ufficio in Città del Guatemala, e stabilisce relazioni dirette con diverse organizzazioni della società civile, principalmente con i rappresentanti delle popolazioni sfollate (tra cui CPR, CERJ, COINDE, ASEDE, ADEP). In un secondo momento stabilisce contatti con altre organizzazioni vicine alle popolazioni rifugiate in Messico o recentemente ritornate nel paese (Comisiones Permanentes, Cooperative di rimpatriati, OTARDE della pastorale sociale di Cobán- Alta Verapaz Fondazione Menchú).

Si identificano così progetti di appoggio a queste popolazioni che coprono un campo d'azione che va dall'emergenza, alla riabilitazione e allo sviluppo. Subito dopo la firma degli Accordi di Pace, il 29 dicembre 1996, MOVIMONDO partecipa al Programma pubblico di reinserimento delle vittime con disabilità derivata dal conflitto armato nella società civile. Durante il periodo 1998-1999, MOVIMONDO realizza, insieme al Ministero della Sanità, un censimento nazionale sui disabili di guerra; i dati raccolti serviranno come base per l'esecuzione di un progetto che prevede attività multisettoriali (istituzionale e con organizzazioni di base) atte al reinserimento fisico, sociale, economico di detta popolazione, progetto in esecuzione fino al 2003.

Sempre nel quadro degli Accordi di Pace, nel mese di marzo del 2000, MOVIMONDO inizia un progetto di due anni denominato,

Le donne in un contesto di uguaglianza per la costruzione della pace, la democrazia e lo sviluppo. Con questo progetto MOVIMONDO, insieme alla Oficina Nacional de la Mujer (istituzione governativa per il coordinamento delle politiche pubbliche a favore delle donne), si propone di promuovere la divulgazione e la realizzazione della Convenzione su l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne in un marco di democrazia e di pace.

Inoltre, nella zona di Uspantán, Dipartimento di Quiché, dal 1997 MOVIMONDO lavora per identificare le comunità che potessero beneficiare del Programma Nazionale di Autogestione per lo Sviluppo Educativo (PRONADE).

Seleziona così popolazioni della Zona Reina e del Municipio Chicamán con le quali MOVIMONDO si impegna dal 1997 nell'accompagnamento alle comunità nell'implementazione dell'autogestione educativa fino all'anno 2000.

7. Presenza internazionale

EMBAJADAS/ CONSULTADOS UE

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | Teléfono |
|---|--|--------------------------|--------------------------------|
| 1. República Federal de ALEMANIA | Señor Embajador Walter Eickuss Embajada de la República Federal de Alemania 6 Avenida 20 –25 Zona 10 Edificio Plaza Marítima 2º nivel Guatemala Ciudad | embalemana@inteln.net.gt | Tel. 3336903 Fax 3336906 |
| 2. República de AUSTRIA | Señor Embajador Gabriel Grámaris Embajada de Austria 6 Avenida 20 –25 Zona 10 Edificio Plaza Marítima 4º nivel Guatemala Ciudad | austriabot@inteln.net.gt | Tel. 3682324 Fax 3336180 |
| 3. Consulado Honorario de Bélgica | Señor Cónsul Oscar Berger Whitman Avenida Las Américas 7-20 Zona 13 Centro Comercial Real Americas Local 17 Guatemala Ciudad | | Tel. 3611998-9 Fax 3610005 |
| 4. Consulado de la República de DINAMARCA | Señor Cónsul Walter Gándara Cónsul de la República de Dinamarca 7ª Av. 20-36 Zona 1 Guatemala Ciudad | lallecha@guate.net | Tel. 2514547 Fax 4426811-16 |

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | teléfono |
|---|---|---|--|
| 5. Reino España | Señor Embajador Don Ramón Gandarias Embajada del Reino de España 6ª Calle 6-48 Z.9 Guatemala Ciudad | embaespa@terra.com.gt | Tel. 3343757 Fax 3793533 |
| 6. Consulado de la República de FINLANDIA | Señor Cónsul Gunnar Trollnas Consulado de la República de Finlandia 2ª Calle 18-37 Z. 15 Vista Hermosa I Apto 1. Guatemala Ciudad | imesland@terra.com | Tel. 3659270-71 Fax 3658375 |
| 7. República de FRANCIA | Señor Embajador Guilles Vidal Embajada de la República de Francia 16 Calle 4-53 Z.10 Edif.Marbella Nivel 11 Guatemala Ciudad | ambsrguate@internet.net.gt | Tel. 3373639, 3372207, 3374080 Fax 3373180 |
| 8. República de ITALIA | Señor Embajador Pietro Porcarelli Embajada de la República de Italia 5ª. Av. 8-59 Zona 14 Guatemala Ciudad | Disponible solamente para las embajadas (!) | Tel. 3374557, 3370795 Fax 3370795 |
| 9. Consulado de Portugal | Sr. Maximo Hoegg Lopez Viccónsul Ad Honorem 5 Avenida 12-60 Zona 9 Guatemala Ciudad | | 3341054 |
| 10. Reino Unido de Gran Bretaña e Irlanda del Norte | Señora Embajadora a.i Caitlin Jonef Embajada del Reino Unido de Gran Bretaña e Irlanda del Norte | embassy@intlnet.net.gt | 3675425/26/29/ |

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | teléfono |
|---------------------------------------|---|--------------------------|--------------------------------------|
| | Guatemala Ciudad | | Fax 367-54-30 |
| 11. Embajada de Suecia | Señor Embajador Staffacn Wrigstad Embajada del Reino de Suecia 8ª. Ave. 15-07 Zona 10 Guatemala Ciudad | swedemba@guate.net | 333-65-35/36 Fax 333-76-07 |
| 12. Embajada Real de los Países Bajos | Sr. Arend Pieper Encargado de Negocios Embajada Real de los Países Bajos 11 Calle 2-29 Z. 14 Guatemala Ciudad | nlgovgua@inteln.net.gt | Tel. 3683026, 3374884 Fax 3675024 |
| 13. Unión Europea | Sr. Philippe Combescot Encargado de Negocios a.i. Oficina de Representación de la Unión Europea 14 Calle 3-51 Zona 10 Edificio Murano Center Of 1401 Guatemala Ciudad | dnd.eudelgtm@ueguate.org | Tel. 3665812-14 Fax 3665816 |

ORGANIZACIONES INTERNACIONALES

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | teléfono |
|---|---|--------------------|-----------------------------|
| 14. Agencia Española de Cooperación Internacioal (AECI) Coordinador Francisco López | Coordinador Luis Miguel Torres Agencia Española de Cooperación Internacional (AECI) 6ª Calle 6-48 Zona 9 Guatemala Ciudad | aeciguat@guate.net | Tel. 3310312 Fax 3315303 |

| NOMBRE | DIRECTION | EMAIL | teléfono |
|--|--|-------------------------|--|
| 15. Agencia para el Desarrollo Internacional USAID Director George Carner | Sr. George Carner Director Agencia para el Desarrollo Internacional USAID 1ª Calle 7-66 Zona 9 Edif. Plaza 1 Guatemala Ciudad | No disponible | Tel. 3320202 Fax 3311151 |
| 16. Banco Interamericano de Desarrollo (BID) Representante Carlos Barbery | Sr. Carlos Barbery Representante Banco Interamericano de Desarrollo BID 12 Calle 1-25 Zona 10 Edif. Géminis 10 Nivel 18 Of. 1802 Guatemala Ciudad | cgu-recep@iadb.org | Tel. 3352650, 335-2831/32 Fax 3353319 |
| 17. CARE Guatemala Directora Dra. Kirsten Johnson | Dra. Kirsten Johnson Directora CARE Guatemala Av. Reforma 6-64 Zona 9 Edif. Plaza Corporativa Reforma Torre I Nivel 8 Guatemala Ciudad | caregua@care.org.net | Tel. 3391139 Fax 3391166 |
| 18. Centro Canadiense de Estudios y de Cooperación Internacional (CECI) Coordinador Michael Gort | Señor Michael Gort Director América Central Centro Canadiense de Estudios y Cooperación Internacional C.E.C.I 2ª Calle 15-29 Zona 13 Guatemala Ciudad | cccigua@intelnct.net.gt | Tel/Fax 3324028 Tel/Fax 3603341 Tel/Fax 3327065 Fax 3327065 |
| 19. Caritas Nacional de Guatemala | Ing. Oscar Castillo Gerente General | caritas@c.net.gt | Tel/Fax 4763766 Tel/Fax 4764173 |

| NOMBRE | DIRECTION | EMAIL | teléfono |
|--|---|---------------------------|---|
| Gerente General Ing. Oscar Castillo | Caritas Nacional de Guatemala 26 Calle 8-90 Zona 12 Guatemala Ciudad | | |
| 20. Comité Internacional de la Cruz Roja Delegada Adjunta Carolina Dissod | Sra. Carolina Dissod Delegada Adjunta 21. Comité Internacional de la Cruz Roja 4ª Av. 9-38 Zona 10 Guatemala Ciudad | ciergu@inteln.net.gt | Tel. 3625237 Fax 3625237 |
| 22. Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales (FLACSO) Director Dr. Víctor Gálvez Borrell | Dr. Víctor Gálvez Borrell Director Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales FLACSO 5ª Av. 6-23 Zona 9 Guatemala Ciudad | flacsoguate@flacso.edu.gt | Tel. 3621431-33 Fax 3616429, 3326729 |
| 23. Fondo de Población de las Naciones Unidas (FNUAP) Representante Hendrik Vander Pol | Señor Hendrik Vander Pol Representante Fondo de Población de las Naciones Unidas FNUAP 6ª Av. 20-25 Zona 10 Edif. Plaza Marítima 8º Nivel Of. 8-3 Guatemala Ciudad | unfpagt@undp.org | Tel. 3370108 Fax 3665701 |
| 24 Cooperación Alemana para el Desarrollo (GTZ) Director Norbert Walter | Señor Norbert Walter 5ª Av. 15-11 Zona 10 Guatemala Ciudad | gtz_guatemala@gt.gtz.de | Tel. 3670009, 3675496, 3681557, 3670012, 3675497 Fax 3635908 |
| 25. Instituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura (IICA) | Dr. Benjamín Jara Representante Instituto Interamericano de Cooperación para la Agricultura I.I.C.A. | iicagua@iica.org.gt | Tel. 3610905, 3610915 Fax 3610955 |

| NOMBRE | DIRECTION | EMAIL | teléfono |
|---|---|-------------------------|--|
| Representante Dr. Benjamín Jara | 1ª Av. 8-00 Zona 9 Guatemala Ciudad | | |
| 26. (INCAE) Directora Ejecutiva Licda. Paola Rodríguez | Licda. Paola Rodríguez Directora Ejecutiva INCAE 13 Calle 3-40 Zona 10 Edif. Atlantis 7º Nivel Of. 703 Guatemala Ciudad | dirincae@unete.com.gt | Tel 3672002 Fax 3672001 |
| 27. Intermon Oxfam Representante Claudia González | Señora Claudia González 3 avenida 0-80, zona 3 Colonia Bran Guatemala Ciudad | intermon@inteln.net.gt | Tel/fax 2532722 |
| 28. Misión de Verificación de las Naciones Unidas en Guatemala (MINUGUA) | Sr. Gerd Merrem Jefe de Misión Misión de Verificación de las Naciones Unidas en Guatemala MINUGUA Blvd. Los Próceres 18-67 Zona 10 Edif. Torre Granito Guatemala Ciudad | oip_info@un.guate.net | Tel. 2793333, 4453333 Fax 4453460, 2793460 |
| 29. Organización de los Estados Americanos (OEA) Representante Dr. José Félix Palma | Dr. José Félix Palma Representante Organización de los Estados Americanos O.E.A. Avenida Las Américas 21-24 Zona 13 Guatemala Ciudad | ocagua@nf.concyt.gob.gt | Tel. 3323400, 3324743, 3323837 Fax 3341880 |
| 30. Oficina Sanitaria Organización Panamericana de la Salud (OPS) | Sr. Gustavo Mora Representante Oficina Sanitaria Panamericana Organización Panamericana de la Salud/ Oficina Regional de la Organización Mundial de la Salud | e-mail@gut.ops/oms.org | Tel. 3322032 Fax 3343804 |

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | teléfono |
|---|---|-------------------------|--|
| Representante Dr. Benjamín Jara | 1ª Av. 8-00 Zona 9 Guatemala Ciudad | | |
| 26. (INCAE) Directora Ejecutiva Licda. Paola Rodríguez | Licda. Paola Rodríguez Directora Ejecutiva INCAE 13 Calle 3-40 Zona 10 Edif. Atlantis 7º Nivel Of. 703 Guatemala Ciudad | dirincae@unete.com.gt | Tel 3672002 Fax 3672001 |
| 27. Intermon Oxfam Representante Claudia González | Señora Claudia González 3 avenida 0-80, zona 3 Colonia Bran Guatemala Ciudad | intermon@inteln.net.gt | Tel/fax 2532722 |
| 28. Misión de Verificación de las Naciones Unidas en Guatemala (MINUGUA) | Sr. Gerd Merrem Jefe de Misión Misión de Verificación de las Naciones Unidas en Guatemala MINUGUA Blvd. Los Próceres 18-67 Zona 10 Edif. Torre Granito Guatemala Ciudad | oip_info@un.guate.net | Tel. 2793333, 4453333 Fax 4453460, 2793460 |
| 29. Organización de los Estados Americanos (OEA) Representante Dr. José Félix Palma | Dr. José Félix Palma Representante Organización de los Estados Americanos O.E.A. Avenida Las Américas 21-24 Zona 13 Guatemala Ciudad | ocagua@nf.concyt.gob.gt | Tel. 3323400, 3324743, 3323837 Fax 3341880 |
| 30. Oficina Sanitaria Organización Panamericana de la Salud (OPS) | Sr. Gustavo Mora Representante Oficina Sanitaria Panamericana Organización Panamericana de la Salud/ Oficina Regional de la Organización Mundial de la Salud | e-mail@gut.ops/oms.org | Tel. 3322032 Fax 3343804 |

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | teléfono |
|---|---|--------------------------|--|
| Representante Gustavo Mora | OPS/OIM 7ª. Av. 12-23 Zona 9 Edif. Etisa 3er. Nivel Plaza España Guatemala Ciudad | | |
| 31. Organización de las Naciones Unidas (ONU) Representante a.i. Neil Walker | Sr. Neil Walker Representante Organización de las Naciones Unidas - O.N.U. Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo – 6ª Av. 20-25 Zona 10 Edif. Plaza Marítima 6º. Nivel Guatemala Ciudad | undpgt@undp.org | Tel. 3335744, 3370611, 3633419 Fax 3370304 |
| 32. Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo (PNUD) Representante Patricia O'Connor | Sra. Patricia O'Connor P.N.U.D. 6ª Av. 20-25 Zona 10 Edif. Plaza Marítima 6º. Nivel Guatemala Ciudad | | Tel. 3335744 Fax 3370304 |
| 33. Parlamento Centroamericano (PARLACEN) Secretario Ejecutivo Roberto Jones Fajardo | Sr. Roberto Jones Fajardo Secretario Ejecutivo Parlamento Centroamericano (PARLACEN) 12 Av. 33-04 Zona 5 Guatemala Ciudad | cdpar@parlacen.org.gt | Tel 3390466 Fax 3346670 |
| 34. Programa Mundial de Alimentos de las Naciones Unidas (PMA) | Sra. Dorte Ellehammer Representante 35. Programa Mundial de Alimentos de las Naciones Unidas 6ª Av. 20-25 Zona 10 Edif. Plaza Marítima 8º. Nivel Of. 8-7 Guatemala, Ciudad | pmagua@ns.guate.net | Tel. 3336206 Fax 3337423, 3335928 |
| 36. Fondo de las Naciones Unidas | Sra. Elizabeth Gibbuns Representante | guatemalacity@unicef.org | Tel. 3336373, 3336380 Fax 3336317 |

| NOMBRE | DIRECCION | EMAIL | teléfono |
|--|--|---------------------|---|
| para la Infancia (UNICEF) Representante Elizabeth Gibbuns | 37. Fondo de las Naciones Unidas para la Infancia UNICEF 13 Calle 8-44 Zona 10 Edif. Edyma 2º. Nivel Guatemala Ciudad | | |
| 38. | Señorita María Fernández Responsable Oficina Seguridad Alimentaria Unión Europea 8ª. Calle 3-78, zona 14 Guatemala Ciudad | osa@intelnct.net.gt | Tel. 3676026/7 Fax 3676032 |
| 39. | Ingeniero Eduardo Acuña Encargado del Programa De Reconstrucción Regional para América Central – PRRAC 8ª Calle 3-78, zona 14 Colonia El Campo Unión Europea Guatemala Ciudad | prrac@guate.net | Tels. 3676024, 3676029/30 Fax 3683146 |

ONGS EUROPEANS

| | | | |
|---|---|----------------------------|-----------------------------|
| 40. Action Aid | Señor César Díaz Action Aid 20 calle 15-29 zona 13 Guatemala Ciudad | guatemala@actionaid.org.gt | Tel. 3603392 Fax 3603402 |
| 41. Cooperazione Internazionale (COOPI) | Señor Ugo Magon COOPI | guatemala@coopi.org | Tel. 3698770 Fax 3696970 |

| | | | |
|---|---|--------------------------------|--|
| | Colonia Tecun Umán, zona 15 Guatemala Ciudad | | |
| 42. Cooperació | Señora M. Angeles Medina Rodriguez Cooperació Residenciales Las Jacarandas 12 A Antigua, Guatemala | medinameza@conexion.com .gt | Tel/Fax 832 38 24 |
| 43. Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Populi (CISP) | Señor Alessandro Ricoveri Coordinador CISP 18 Av. B 0-06, Zona 15, Vista Hermosa II Guatemala Ciudad | cisp@c.net.gt | Tel/Fax 365 8555/6 |
| 44. Cruz Roja Española | Señora Consuelo Peláez 3 calle 8-40, zona 1 Guatemala Ciudad | consuelopelaez@cruzroja.org | Tel. 2537313, ext. 118 |
| 45. Hirugarren Mundua Ta Bakea – Paz y Tercer Mundo (HMB-PTM) | Señor Alberto Guinda Coordinador Paz y Tercer Mundo 6ta. Calle 1-49, zona 1 Guatemala | plm@intelnet.net.gt | Tels. 2323354, 2533464 |
| 46. Escuelas Sin Fronteras | Señora Ema La Sierra 12 Calle 2-51 zona 2 | esfguate@intelnet.net.gt | Tel. 2889324 |
| 47. Veterinarios Sin Fronteras – F | Señor Carlos Cubillos Coordinador Veterinarios sin Fronteras 4 Av. 2-30, zona 1 | vsfcoca@intelnet.net.gt | Tel. 722 00 89/ 722 02 06 (San Marcos) Tel. 7220194 (Sololá) Tel. 7031950 (San Lucas) |

| | | | |
|---------------------------------------|--|--|--------------------------------------|
| | 11 calle 2-11 zona 2 Guatemala Ciudad | | |
| 48. Veterinarios Sin Fronteras – E | Señora Anna Isern 1a Av. 3-39 zona 2 Tejutla, San Marcos | vsfquate@quetzal.net | Tel/Fax 760 01 98 |
| 49. Acción Contra el Hambre (ACH) – E | Señora Eugenia Contreras Coordinadora Acción Contra el Hambre 4ª Calle "A", 0-22, z. 7 Guatemala Ciudad | achguate@c.net.gt | Tel. 2323345 |
| 50. Médicos Sin Fronteras- E | Señor Enric Grau Coordinador Médicos sin Fronteras - España 5ª Calle 0-75, zona 3 Guatemala Ciudad | msfe@terra.com.gt | Tel. 2206042 Fax 2301601 |
| 51. Médicos Sin Fronteras – SUIZA | Señor Antonio Girona Médicos sin Fronteras - Suiza 5ª Calle 0-75, zona 3 Guatemala Ciudad | msfquate@terra.com.gt | Tel. 2500087 Fax 2301601 |
| 52. Médicos Sin Fronteras – F | Dr. Joan Sabater Coordinadora Médicos sin Fronteras - Francia 5ª Calle 0-75, zona 3 Guatemala Ciudad | msfquate@terra.com.gt | Tel. 2206013, 2500087 Fax 2301601 |
| 53. Médicos del Mundo MDM E | Señora Pilar Astigarraga | mdmc@intelnet.net.gt | Tel. 3352504 Fax 3352426 |

| | | | |
|---|--|--|------------------------------------|
| | Coordinadora Médicos del Mundo Centro Comercial zona 4, Torre II, Of. 403 "A" Guatemala Ciudad | | |
| 54. Oxfam Solidaridad de Bélgica | Señor José Aulestia 5a calle 1-08, zona 3 Guatemala Ciudad | oxfamsolguate@intelnet.net.gt | Tel/Fax 2325382 Tel/Fax 2301928 |
| 55. OXFAM | Señor Jorge Morales Coordinador Oxfam 6ª. Avenida 6-92, zona 9 Guatemala Ciudad | info@oxfam.org.gt | Tel/Fax 3312145 Tel/Fax 3321992 |
| 56. Solidaridad Internacional (SI) – E | Señor Miguel Angel Lombardo Solidaridad Internacional 12 calle "A" 11-54, zona 1 Guatemala Ciudad | sigua@quik.guate.com | Tel. 2207821 Fax 2380342 |
| 57. MEDICOS DESCALZOS | Señorita Cristina Chavez Coordinadora Médicos Descalzos 31 calle 19-08 Int. 8, Zona 12 Guatemala Ciudad | medes@concyt.gob.gt | Tel/Fax 4766712 |
| 58. Movimiento por la Paz, el Desarme y la Libertad (MPDL) – E | Señora María Quintin Movimiento para la Paz, Desarme y la Libertad M.P.D.L. 4 calle A 0-56 zona 1 Guatemala Ciudad | mpdlguate@guate.net | Tel/Fax 2329696 |
| 59. Movimiento Laici America | Señor Giuseppe Caldogneto | mlal@intelnet.net.gt | Tels. 3310608-3615924 |

| | | | |
|------------------------------------|--|--|-------------------------------------|
| Latina (MLAL) | Ave. Reforma 10-00 zona 9 Guatemala Ciudad | | |
| 60. Niños Refugiados del Mundo – F | Señor Olivier Lernet 5a calle 1-08, zona 3 Guatemala Ciudad | nrmnguate@inteln.net.gt | Tels/Fax 2325382 Tel/Fax 2301928 |
| 61. ACSUR – E | Señor (Carlo Arrecaga fino a diciembre /Iñaki Aguirre dopo dic.) Coordinador ACUR 33 Avenida 12-67, zona 7, Tikal II Guatemala Ciudad | acsurgua@inteln.net.gt compagua@inteln.net.gt | Tel. 5939013 Fax 5932977 |
| 62. CONSEJERIA DE PROYECTOS | Señor Iván Buitrón Consejería de Proyectos 6ª. Ave. 6-92, zona 9 Guatemala Ciudad | pcsgt@inteln.net.gt | Tel. 3347204/3 Fax 3347374 |
| 63. RED BARNA | Señor David Bergan Red Barna 9a. Ave. 32-01, zona 11 Las Charcas 2º nivel Guatemala Ciudad | scn@scnorucga.com.gt | Tcls. 4850806/8 Fax 4850810 |
| 64. FORUM SYD | Señor Roger Brandin Representante 6ª Calle Oriente N. 3 Antigua. Guatemala | guatemala@forumsyd.se | Tel. 8325029 Fax 8325029 |

PROYECTOS ALA DE LA UNIÓN EUROPEA

| | | | |
|----------------|---|--|---------------------------------------|
| 65. COATEPEQUE | 66. Sr. Alvaro Torfelino Guerra Roca Co-director | ala9228@inteln.net.gt | Tcls. 7751794, 7751762 Fax 7751762 |
|----------------|---|--|---------------------------------------|

| | | | |
|------------------|---|------------------------------|---------------------------------------|
| | Programa de Desarrollo Rural - Coatepeque 6ª Calle 8-59, Zona 1 Coatepeque | | |
| 67. QUICHE | 68. Sres. Co-directores Renzo Benneincassi Leonardo Ricardo Israel Argucta Donis 69. Programa de Desarrollo Rural – Quiché 3ª calle 8-05, Zona 3 Santa Cruz del Quiché | cdproqui@intelnet.net.gt | Tel. 7551529 Fax 7552056 |
| 70. TOTONICAPAN | 71. Sres. Co-directores 72. Jan de Groot Abel Chavaría 73. Programa de Desarrollo Rural – Totonicapán Km 188 Carretera a Quetzaltenango, Colonia San Cristobal San Cristobal, Totonicapán | totoala@micro.com.gt | Tel. 7374502 Fax 7371646 |
| 74. BAJA VERAPAZ | 75. Sres. Co-directores 76. Peter Hughes – Hallct Orlando Flores 77. Programa de Desarrollo Rural – Baja Verapaz 1ª avenida 1-04 Zona 3 Salamá, Baja Verapaz | proyectoala9488@citel.com.gt | Tels. 9400159, 9400634 Fax 9400637 |
| 78. ALTA VERAPAZ | 79. Sres. Co-directores Humberto Van Der Zel Mauro García 80. Programa de Desarrollo Rural – Alta Verapaz 5ª avenida 2-43 Zona 1, Edificio Sequib Cobán | ala9489@c.net.gt | Tel. 9513282 Fax 9521074 |